



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Trento, 13 febbraio 2020
LM/lb

Egregio Signor
dott. Maurizio Fugatti
Presidente.
Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante, 15
38122 TRENTO

Egregio Signor
Mario Tonina
Assessore all'urbanistica, ambiente e
cooperazione,
con funzioni di Vicepresidente
Provincia autonoma di Trento
Via Vannetti, 32
38122 TRENTO

e p.c. Gent.ma Signora
dott.ssa Livia Ferrario
Dirigente
Dipartimento territorio, ambiente,
energia e cooperazione
Provincia autonoma di Trento
Via Vannetti, 32
38122 TRENTO

Gent.ma Signora
dott.ssa Laura Boschini
Dirigente generale
Agenzia Provinciale per le risorse
idriche e l'energia
Provincia autonoma di Trento
Piazza Fiera, 3
38122 TRENTO

OGGETTO: proposta di delibera della Giunta provinciale concernente "Adozione preliminare del disegno di legge recante 'Modificazioni alla legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 (Disposizioni per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235. Istituzione dell'azienda speciale provinciale per l'energia, disciplina dell'utilizzo dell'energia elettrica spettante alla Provincia ai sensi dell'articolo 13 dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, criteri per la redazione del piano della distribuzione e modificazioni alle leggi provinciali 15 dicembre 1980, n. 38 e 13 luglio 1995, n. 7), alla legge provinciale 4 ottobre 2012, n. 20 (legge provinciale sull'energia 2012) e alla legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18 (legge provinciale sulle acque pubbliche 1976)' ": espressione relativo parere



Con la presente, in riscontro alla richiesta espressa con nota prot. n. A001/2019/815503/2.5-2019-215 di data 17 dicembre 2019, comunico che il Consiglio delle autonomie locali, riunitosi nella seduta del 12 febbraio 2020, ha espresso in merito al DDL meglio specificato in oggetto:

parere favorevole subordinatamente alle seguenti osservazioni.

Il DDL all'esame delinea il quadro giuridico di riferimento per l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in attuazione dell'art. 13 dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige.

Allo schema normativo è demandata la disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle grandi derivazioni a scopo idroelettrico e la definizione della durata delle concessioni, dei criteri per la determinazione dei canoni di concessione per l'utilizzo e la valorizzazione del demanio idrico e dei beni patrimoniali costituiti dagli impianti afferenti le grandi derivazioni idroelettriche, dei parametri di sviluppo degli impianti, nonché la fissazione delle modalità di valutazione degli aspetti paesaggistici e di impatto ambientale, determinando le conseguenti misure di compensazione ambientale e territoriale, anche a carattere finanziario.

In particolare, nel DDL sono stabilite le norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti.

Le procedure per l'individuazione dei nuovi concessionari che interessano complessivamente 17 concessioni scadute e in regime di proroga, o di prossima scadenza, dovranno essere completate entro il 31 dicembre 2023, anche in ragione delle censure mosse allo Stato italiano dalla Commissione europea nell'ambito della procedura di infrazione n. 2011/2026.

Lo schema normativo proposto si muove dunque nella direzione tracciata, andando a definire il quadro complessivo e demandando a provvedimenti attuativi l'effettiva determinazione delle scelte e dei loro contenuti.

In questo quadro, alla Giunta provinciale spettano le valutazioni preliminari rispetto al riconoscimento dell'interesse pubblico prevalente allo sfruttamento delle acque a scopo idroelettrico, alla scelta delle modalità di affidamento delle concessioni tramite il modello della procedura di gara ad evidenza pubblica per l'individuazione dell'affidatario del servizio oppure tramite delle società a capitale misto pubblico privato, così come ad essa spetta la scelta strategica della aggregazione o disaggregazione delle concessioni in essere riferite alle derivazioni secondo criteri di miglior efficienza economica, produttiva o gestionale (art. 6 del DDL).

Per tali scelte di impianto complessivo, che, a nostro avviso, debbono essere condivise dall'intero sistema pubblico provinciale, si chiede l'inserimento del **previo parere obbligatorio del Consiglio delle autonomie locali**.

Allo stesso modo, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, formulato in termini di attribuire prevalenza alla massimizzazione dei canoni (art. 9 DDL) dovrà essere prudentemente pesato in sede di redazione del provvedimento a contrarre da parte della stazione appaltante, al fine di non penalizzare eccessivamente l'aspetto tecnico e di qualità, normalmente prevalenti nell'applicazione di questo criterio.

Per ogni gara il provvedimento a contrarre dovrà definire l'oggetto e gli elementi essenziali della concessione, i requisiti di partecipazione degli operatori economici, i criteri di selezione delle offerte, nonché tutti gli ulteriori elementi necessari per avviare le procedure. Anche rispetto alla condivisione di tale passaggio si reputa **imprescindibile l'espressione del parere del Consiglio delle autonomie locali**.



Analogamente si chiede che sia prevista la valutazione preliminare dal Consiglio sul regolamento attuativo (art. 15 DDL) previsto per l'emanazione delle disposizioni di dettaglio in esecuzione dalla legge.

Del pari strategico è il tema dell'acquisto dei beni c.d. asciutti da parte della Amministrazione provinciale (art. 4 DDL), per i quali si auspica una riflessione approfondita circa la futura gestione della risorsa energetica nel suo complesso per lo sviluppo del territorio trentino e per il ruolo centrale che deve comunque essere riservato al sistema pubblico.

Al riguardo l'art. 4, comma 3, del DDL introduce un doppio regime per l'acquisto dei beni a seconda che la Provincia eserciti o meno l'opzione di acquistare i beni c.d. asciutti (non gratuitamente devolvibili). In particolare, qualora il concessionario subentrante decida di acquistare tali beni, il valore da corrispondere *secondo quanto previsto dalla normativa statale*, determina una consistente riduzione (70-90%) del valore dei beni rispetto a quanto dovrebbe corrispondere la Provincia, se invece esercitasse tale opzione. Nel merito, la quantificazione del prezzo è rimessa a una decisione discrezionale della quale non è dato individuare con certezza i criteri (ex art. 12, comma 1ter, lett. n), ove si parla, per i beni immobili, di prezzo determinato sulla base del valore reperibile negli atti contabili o mediante perizia asseverata sulla base di attività negoziale tra le parti. Pur essendo consapevoli dei limiti giuridici che il difetto di piena competenza legislativa comporta, si ribadisce sul punto **la necessità politica di demarcare l'autonomia della Provincia nella gestione delle grandi derivazioni idroelettriche**, laddove, dopo aver fatto una battaglia pluriennale per acquisire competenze specifiche su alcuni aspetti sanciti dall'art. 13 dello Statuto, si sceglie invece di demandare la definizione del valore dei beni a un mero rinvio alle disposizioni statali.

Tra i requisiti di partecipazione (art. 7 DDL), la norma punta l'attenzione esclusivamente sui requisiti tecnici (aver gestito nel passato impianti idroelettrici) e finanziari (patrimonio netto). Si suggerisce di valutare l'introduzione di alcuni dei criteri tecnici di aggiudicazione elencati nell'art. 9 quali requisiti essenziali per la partecipazione, ad esempio, il possesso di certificazioni e attestazioni in materia ambientale e in materia di sicurezza e salute dei lavoratori.

In materia di investimenti del concessionario (art. 18 DDL) è previsto un nulla osta della Provincia su tutti gli interventi di investimento con risorse a carico del concessionario, sia per la parte già inserita nel piano previsto, sia per le esigenze che dovessero emergere da necessità successive. Tale previsione, nel caso della manutenzione ordinaria, diventa di fatto inattuabile perché rischierebbe di rallentare e ostacolare in maniera significativa l'attività di gestione degli impianti che, per sua natura, richiede interventi continui e tempestivi per garantire la piena efficienza e la sicurezza degli stessi con il rischio di un conflitto continuo di competenze. In tal senso, si chiede che la previsione sia rivista e corretta.

Considerate infine le ricadute economiche dirette che la ripartizione dei canoni concessori (art. 8 DDL) ha sempre comportato sugli enti locali, il Consiglio delle autonomie locali chiede che sia siglato sin d'ora un forte impegno politico, affinché vi sia **garanzia del mantenimento in capo a Comuni e Comunità perlomeno delle medesime risorse sinora assicurate dal percepimento dei canoni aggiuntivi e dei canoni ambientali** dovuti per le proroghe delle concessioni in essere ai sensi delle lettere a) ed e) del comma 15 quater dell'art. 1 bis 1 della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4.

A disposizione per ogni chiarimento ritenuto opportuno, con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Presidente
dott. Paolo Gianmoena





Seduta di data: 12 febbraio 2020

Progressivo: 6/2020

Punto odg: 1

Quorum funzionale: 15/28

Votazione: ore 16.11

Presenti: 28 (dott. Alessandro Andreatta, Ivo Bernard, ing. Alessandro Betta, Daniele Biada, Damiano Bisesti, Michele Cereghini, Maria Ceschini, dott. Cristian Comperini, Isacco Corradi, cav. Silvano Daldoss, Luca Ferrari, dott. Paride Gianmoena, dott. Ugo Grisenti, Fabrizio Inama, Antonio Maini, dott. Mirko Montibeller, Gianni Morandi, dott. Adalberto Mosaner, Luca Nicolussi Paolaz, Roberto Oss Emer, Ketty Pellizzari, Albert Rattin, Fulvio Ropelato, p.i. Claudio Soini, Vittorio Stonfer, dott. Francesco Valduga, Antonio Valentini, Silvano Welponer)

Assenti: 2 (Stefano Bisoffi, Christian Girardi)

➤ **Votanti:** 27

✓ **Favorevoli:** 26 (Ivo Bernard, ing. Alessandro Betta, Daniele Biada, Damiano Bisesti, Stefano Bisoffi, Michele Cereghini, Maria Ceschini, dott. Cristian Comperini, Isacco Corradi, cav. Silvano Daldoss, Luca Ferrari, dott. Paride Gianmoena, dott. Ugo Grisenti, Fabrizio Inama, Antonio Maini, dott. Mirko Montibeller, Gianni Morandi, Luca Nicolussi Paolaz, Roberto Oss Emer, Ketty Pellizzari, Albert Rattin, Fulvio Ropelato, p.i. Claudio Soini, Vittorio Stonfer, dott. Francesco Valduga, Silvano Welponer)

✓ **Contrari:** 0

✓ **Astenuti:** 1 (dott. Alessandro Andreatta)

➤ **Non votanti:** 1 (dott. Adalberto Mosaner)

Dichiarazioni a verbale:

■ nessuna

vedi allegato

Note:

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott. ssa Paola Foresti

